COMUNE DI DI GENOVA
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
REGIONE LIGURIA

CAVA DI CALCARE DENOMINATA "GNEO"

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2012 PER VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA DI COLLEGAMENTO TRA LA CAVA GNEO E LA CAVA GIUNCHETTO

ALL. 1

RELAZIONE TECNICA E PAESAGGISTICA

IL COMMITTENTE: Cave Ghigliazza srl

IL PROGETTISTA: Dott. Geologo Luca Piaggi

- 15/09/2020 -

STUDIO GEOLOGICO PIAGGI
Via Genova n. 442 -19123 La Spezia
Tel-Fax: 0187 –716658
www.sgeop.com
E-mail: lucapiaggi@gmail.com

INDICE

1. Premessa ed obiettivi;
2. Elementi autorizzativi;
3. Posizione delle cave rispetto al PTCP, al PTRAC, al piano di Bacino e vincoli sul territorio;
4. Stato attuale del sito;
5. Intervento previsto;
6. La pista e l'impatto visivo;
7. Conclusioni;
8. Allegati;

1-PREMESSA ED OBBIETTIVI

Su incarico della ditta Cave Ghigliazza srl è stata redatta la presente Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai sensi dell'art. 12 comma 2 della Legge Regionale 12/2012 per variante non sostanziale per la realizzazione di una pista di collegamento tra la cava Gneo (Cave Ghigliazza Srl) e la Cava Giunchetto (Unicalce Spa).

La Regione Liguria al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa mineraria del Monte Gazzo ha previsto nel PTRAC recentemente adottato la coltivazione congiunta delle due cave in oggetto.

In attesa di ulteriori sviluppi societari un primo passo verso l'ottimizzazione della risorsa è sicuramente rappresentato da un più efficiente trasporto del materiale dalla zona estrattiva della cava Giunchetto verso gli impianti della cava Gneo. Questo permetterebbe di sfruttare appieno le potenzialità degli impianti già presenti e soddisfare le necessità dell'area genovese di aggregati per i molti cantieri attivi e/o di prossima attivazione.

Le cave in oggetto sono limitrofe, ma non in collegamento; lo scopo della presente SCIA è la costruzione di una pista di collegamento della lunghezza di circa 90 m, che permetta di apportare materiale dalla cava Giunchetto, agli impianti della cava Gneo, tramite una pista che parte dal piazzale di quota 200 m della cava Giunchetto, in leggera discesa, sino a giungere al fronte della cava Gneo a quota 195 m circa. Da qui il materiale estratto verrà scaricato dai camion in una area appositamente individuata e successivamente ricaricato e trasportato sino agli impianti di vagliatura e frantumazione.

Le cave, ove si estrae calcare dolomitico, sono situate in località Sestri Ponente, in Comune di Genova ed è ubicata poco a Nord del Monte Gazzo una quota media di circa 90 m. slm.

Più precisamente la cava Gneo si colloca sul fianco destro della valle del rio Bianchetta, affluente del torrente Chiaravagna, ed interessa il versante nord-est del monte Gazzo, Immediatamente a Sud di quest'ultima è sita la cava Giunchetto.

E' accessibile da via Chiaravagna, strada che dall'abitato di Sestri Ponente corre lungo il torrente omonimo, salendo poi per la strada comunale Gneo lungo il rio Bianchetta.

In questa relazione sono riassunti ed illustrati i principali elementi relativi all'ambito territoriale considerato che permettono di dare un inquadramento ambientale, urbanistico e territoriale del contesto in cui si colloca la cava in questione, così da pervenire ad una valutazione ed una verifica della Compatibilità Paesaggistica, così come previsto dall'Art. 88 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 Dicembre 2005 (G.U. n. 25 del 31/0//06), dal Protocollo d'Intesa tra Ministero per i Beni e la Attività Culturali della Liguria e Regione Liguria del 30/07/2007 (BURL n. 38 del 19/07/2008) e dalle "Linee Guida" di cui alla D.G.R. 141/2010.

Per quanto riguarda le Norme del P.T.C.P., all'Art. 88 si specifica che:
- Le attività di cava a cielo aperto, sia nel caso di nuovo impianto, sia nel caso di interventi che comportino una rilevante trasformazione del territorio, sono consentiti esclusivamente nelle parti di territorio appositamente delimitati nella cartografia di Piano relativa all'Assetto Geomorfologico.
- In sede di definizione progettuale delle opere deve essere verificata la compatibilità paesistica delle opere nel contesto territoriale nel quale si collocano.
- Gli studi necessari alla definizione di cui al comma precedente devono essere condotti in modo da determinare, avuto riguardo alle esigenze di funzionalità, sicurezza e produttività dell'impianto, il minor danno possibile nei confronti del paesaggio e dell'ambiente, sia attraverso la scelta di idonee tecniche di coltivazione, sia attraverso la fissazione di fasi di esecuzione che assicurino il progressivo recupero di soddisfacenti condizioni di qualità

ambientale.
- Ai fini della verifica della compatibilità paesistica si deve far riferimento prevalentemente alle indicazioni di livello locale del Piano relative agli assetti Insediativo, Geomorfologico e Vegetazionale, e per quanto concerne in particolare il recupero ambientale dovrà essere prodotta apposita documentazione contenente le soluzioni previste per le definitive sistemazioni.
- La documentazione progettuale deve riguardare l'insieme delle opere previste, ivi compresi gli impianti di trasformazione e le infrastrutture provvisorie di cantiere, le strade di accesso, le eventuali discariche e rilevati.
- Detta documentazione integra quella prevista dalla vigente normativa in materia di cave e di protezione delle bellezze naturali.

Per quanto concerne la Relazione Paesaggistica prevista dal D.C.P.M. 12/12/05 e dal Protocollo d'Intesa con la Regione Liguria si ricava:
- La Relazione è a corredo dell'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto
- I contenuti della relazione paesaggistica costituiscono la base di riferimento per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio"(Codice).
- La Relazione paesaggistica contiene gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Per pervenire ad una valutazione di compatibilità paesaggistica, nell'analisi che segue sono presi in considerazione le indicazioni del P.T.C.P., le indicazioni del Piano Territoriale Regionale per le Attività di Cava, e sono state approfondite le tematiche relative all'ambiente, al territorio, alla visibilità della cava e alle opere previste per il suo corretto inserimento nel contesto morfologico.
In particolare la documentazione prodotta si propone di indicare:

a) lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
b) gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti;
c) gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
d) gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

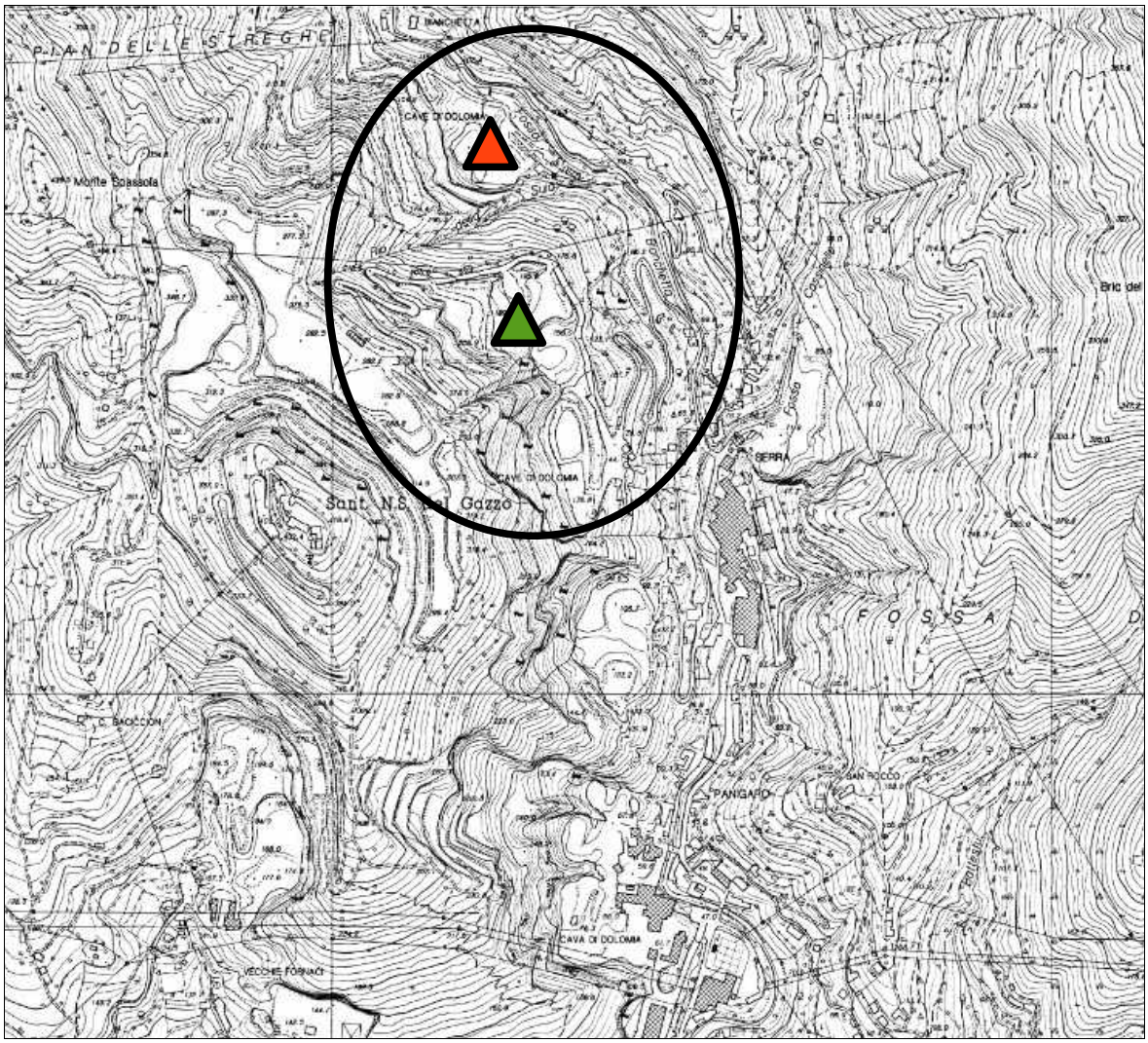


FOTO SATELLITARE (GOOGLE EARTH)

Legenda

Cava Gneo

Cava Giunchetto



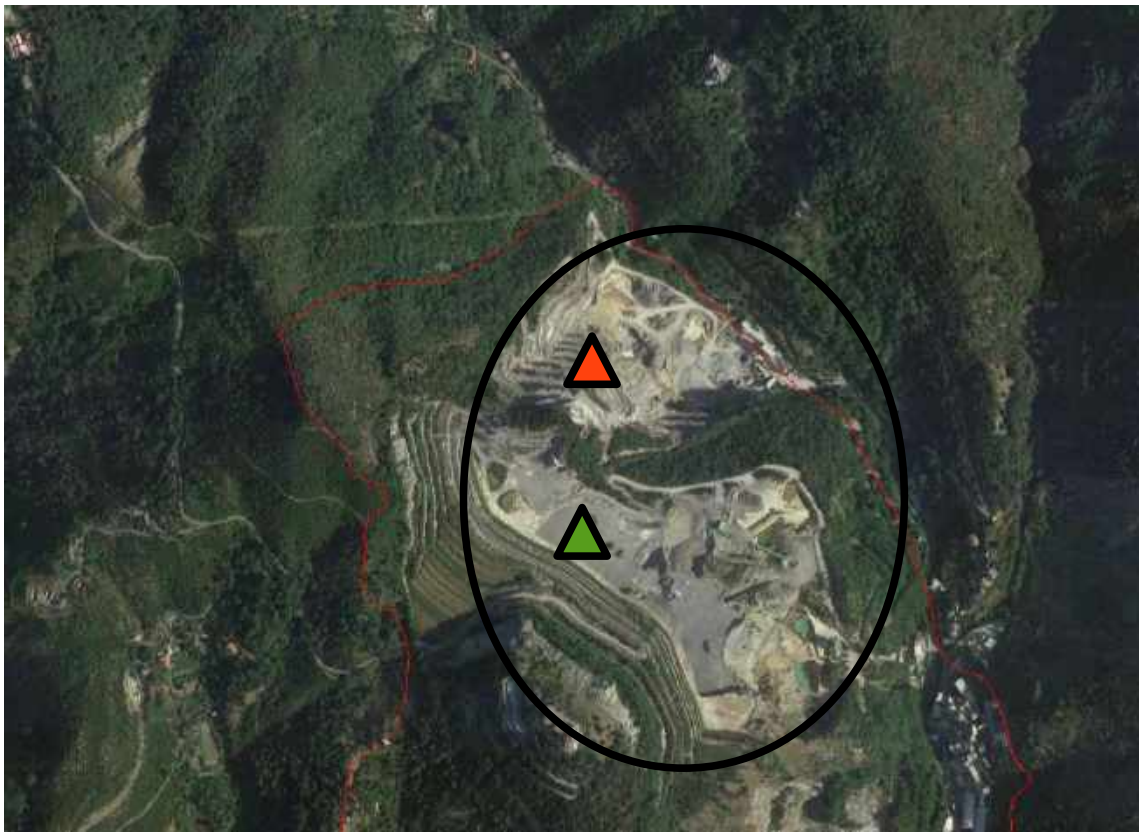
INQUADRAMENTO TERRITORIALE SU CTR – SCALA 1:10000

Legenda

Area di cava – Cava Gneo e Cava Giunchetto

Cava Gneo

Cava Giunchetto



INQUADRAMENTO TERRITORIALE SU FOTO SATELLITARE – NON IN SCALA

Legenda

Area di cava

Limite Ca

Cava Gneo

Cava Giunchetto

2-ELEMENTI AUTORIZZATIVI

Cava Gneo

La cava Gneo è in attività da oltre cinquant'anni; di seguito verrà riportato sinteticamente il percorso autorizzativo degli ultimi 15 anni.

1951: Apertura della cava Gneo

2003: Conferenza dei servizi del 18 novembre 2003 – Pronunciamento sull'istanza pervenuta in data 14 agosto 2001 dalla ditta F.lli Ghigliazza Spa tesa all'ottenimento del rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva e contestuale variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "Gneo" in comune di Genova.

2004: Seduta della giunta regionale n°2554 del 25/06/2004, DGR n° 667, oggetto: rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva e contestuale variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "Gneo" in comune di Genova, della ditta F.lli Ghigliazza Spa.

2011: Decreto dirigenziale n° 1017 del 28/04/2011: Autorizzazione variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Gneo" in comune di Genova, a Favore della ditta Cave Ghigliazza Srl, con sede in Brescia, via Cefalonia 70.

2014: A seguito di progetto congiunto con la società Unicalce Spa, proprietaria della cava Giunchetto, adiacente alla cava Gneo, per lo sfruttamento condiviso delle risorse minerarie del Monte Gazzo, veniva ottenuta la VIA regionale con Delibera di Giunta Regionale PG/2014/0010337 del 20 gennaio 2014, deliberazione n° 11 del 10/01/2014 "progetto di coltivazione congiunta e recupero ambientale cave Gneo, Giunchetto e Vecchie Fornaci. Parere positivo di compatibilità ambientale e di incidenza con prescrizioni.

A seguito del parere VIA con prescrizioni la ditta faceva ricorso in opposizione, che veniva accolto con deliberazione n° 414 del 11/04/2014 "Ricorso in opposizione attraverso DGR n°11 2014 pronuncia positiva VIA e di incidenza, con prescrizioni, progetto coltivazione congiunta e recupero ambientale cave Gneo, Giunchetto e Vecchie Fornaci.

2015: Con nota PG/2015/167699 da parte del Settore Attività Estrattive della Regione Liguria veniva richiesto di adeguare il progetto per la reinalveazione del rio presente all'interno dell'area di cava, il rio Pria Moya.

2019: Decreto dirigenziale n°2019 118.0.0-13 del 05 febbraio 2019, approvazione del progetto di variante del piano di coltivazione.

Cava Giunchetto

La cava Giunchetto è autorizzata in forza del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, Decreto del Dirigente n° 5015 del 26 agosto 2019. Il provvedimento autorizzativo contempla gli aspetti paesaggistici e di vincolo idrogeologico.

Il volume residuo autorizzato è superiore ai 3.000.000 di mc.

3-POSIZIONE DELLE CAVE RISPETTO AL P.T.C.P., AL PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, AL PIANO DI BACINO E AI VINCOLI SUL TERRITORIO

Per quanto riguarda il Piano Territoriale Regionale sulle Attività di Cava recentemente approvato, l'areale estrattivo Giunchetto – Gneo è individuata nella scheda n. 06.GE 04.

PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

SCHEDA DI PROGETTO

AMBITO N. 6
GIUNCHETTO - GNEO
(*Genova*)

SCHEDA N.	**06.GE 04**
Ex scheda n. ptrac 2000	**9 bis GE - 9 ter GE**
AMBITO	**Genova**
DENOMINAZIONE CAVA	**Giunchetto - Gneo**
PROVINCIA	**Genova**
COMUNE	**Genova**
LOCALITÀ	**Monte Gazzo**
MATERIALE ESTRATTO	**Calcare dolomitico**
REGIME NORMATIVO	**CA**

NORMA GENERALE DI PIANO DELL'AREA

Si richiamano integralmente le Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Il programma di coltivazione attuativo delle previsioni di Piano è sviluppato unitariamente o separatamente in due programmi diversi, coordinati fra loro, a condizione che gli stessi non precludano lo sfruttamento del costone roccioso posto a monte del Rio Suja. Fino all'approvazione del o dei nuovi programmi di coltivazione, la coltivazione delle cave potrà proseguire secondo i programmi autorizzati, fermo restando la possibilità di proporre varianti volte a migliorare gli aspetti connessi alla stabilità dei fronti e alla sicurezza per gli operatori, a condizione che le medesime varianti non pregiudichino lo sviluppo di quanto previsto dal presente Piano. I programmi di coltivazione, che attuano le previsioni di Piano, sono orientati al principio delle fette orizzontali discendenti impostate sul livello del ciglio di cava.

Contemporaneamente alla coltivazione si deve procedere alla ricomposizione ambientale e paesaggistica dei gradoni che avranno raggiunto i limiti di progetto e che non potranno essere oggetto di riempimento.

La corretta delimitazione del perimetro delle grotte censite al catasto regionale (art. 3 l.r.39/2009) è individuata negli elaborati cartografici dei programmi di coltivazione.

Il costone roccioso delimitato nella cartografia di dettaglio dalla linea tratteggiata è preservato dalla coltivazione. La corretta delimitazione del perimetro tratteggiato è demandata al rilievo della posizione del Rio Suja e delle grotte censite al catasto regionale (art. 3 l.r.39/2009) che dovranno essere allegate ai programmi di coltivazione.

NORMA ATTUATIVA DI DETTAGLIO

Il programma di coltivazione è soggetto alla valutazione d'incidenza secondo la normativa vigente.

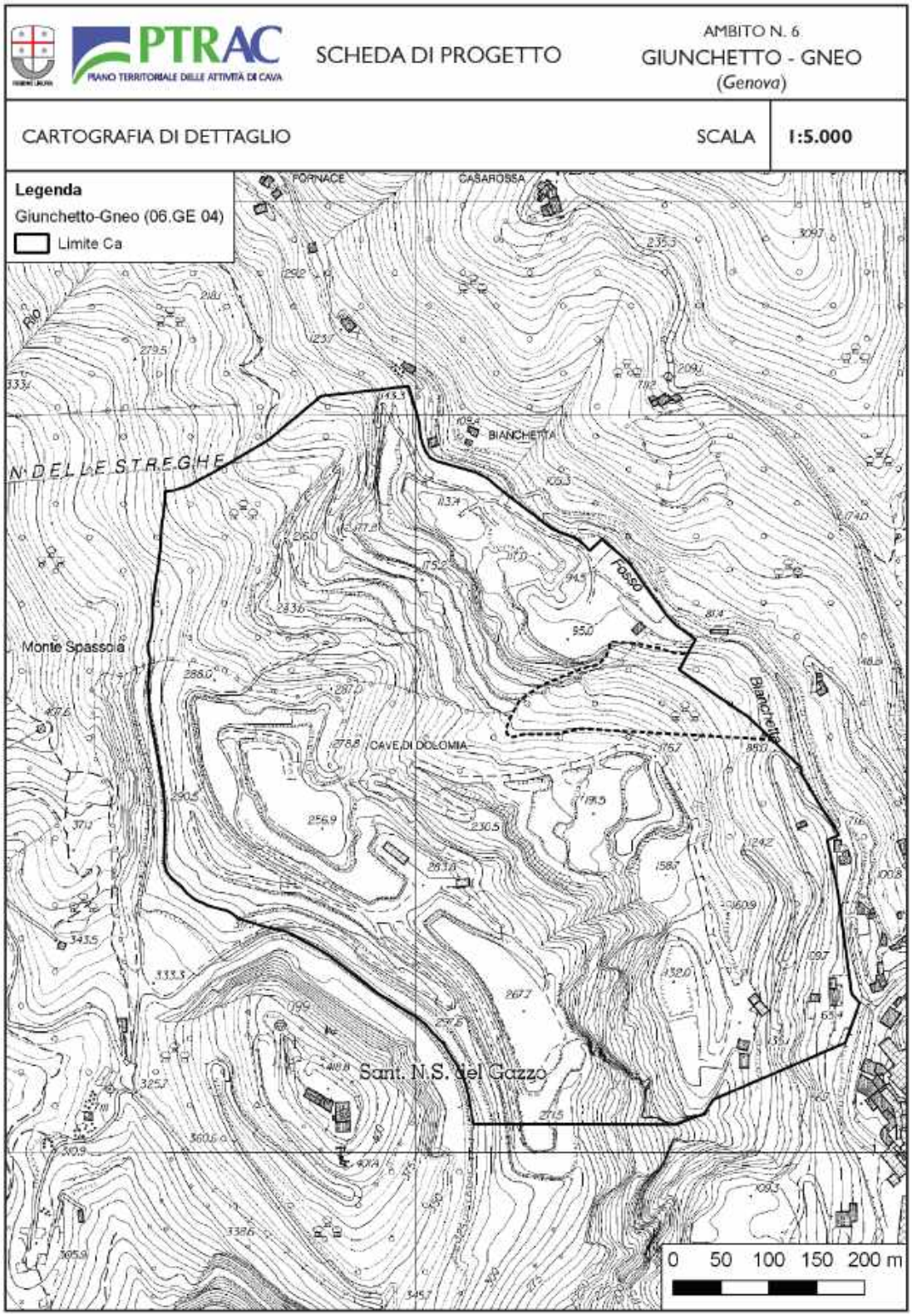
L'altezza dei gradoni, che rimarranno a vista anche a seguito della ricomposizione morfologica del sito di cava, deve essere limitata a circa 10/12 m e deve avere dimensione analoga fra pedata e alzata per ridurre l'acclività complessiva del versante, fermo restando la possibilità di derogare a tale indicazione a fronte della morfologia dello stato dei luoghi, di aspetti connessi alla sicurezza dei lavoratori e di adeguate motivazioni tecniche o geominerarie da valutare nell'ambito del procedimento autorizzativo inerente il programma di coltivazione. Il fronte gradonato deve essere movimentato e non geometricamente rigido, con adeguate opere di mascheratura tramite cunette di terreno, alberature ad alto fusto e rampe interposte fra un livello e l'altro per il passaggio delle specie. Laddove gli spazi lo consentono, si deve prevedere la coltivazione a fossa, anche al fine di salvaguardare il fronte boscato prospiciente il Rio Bianchetta.

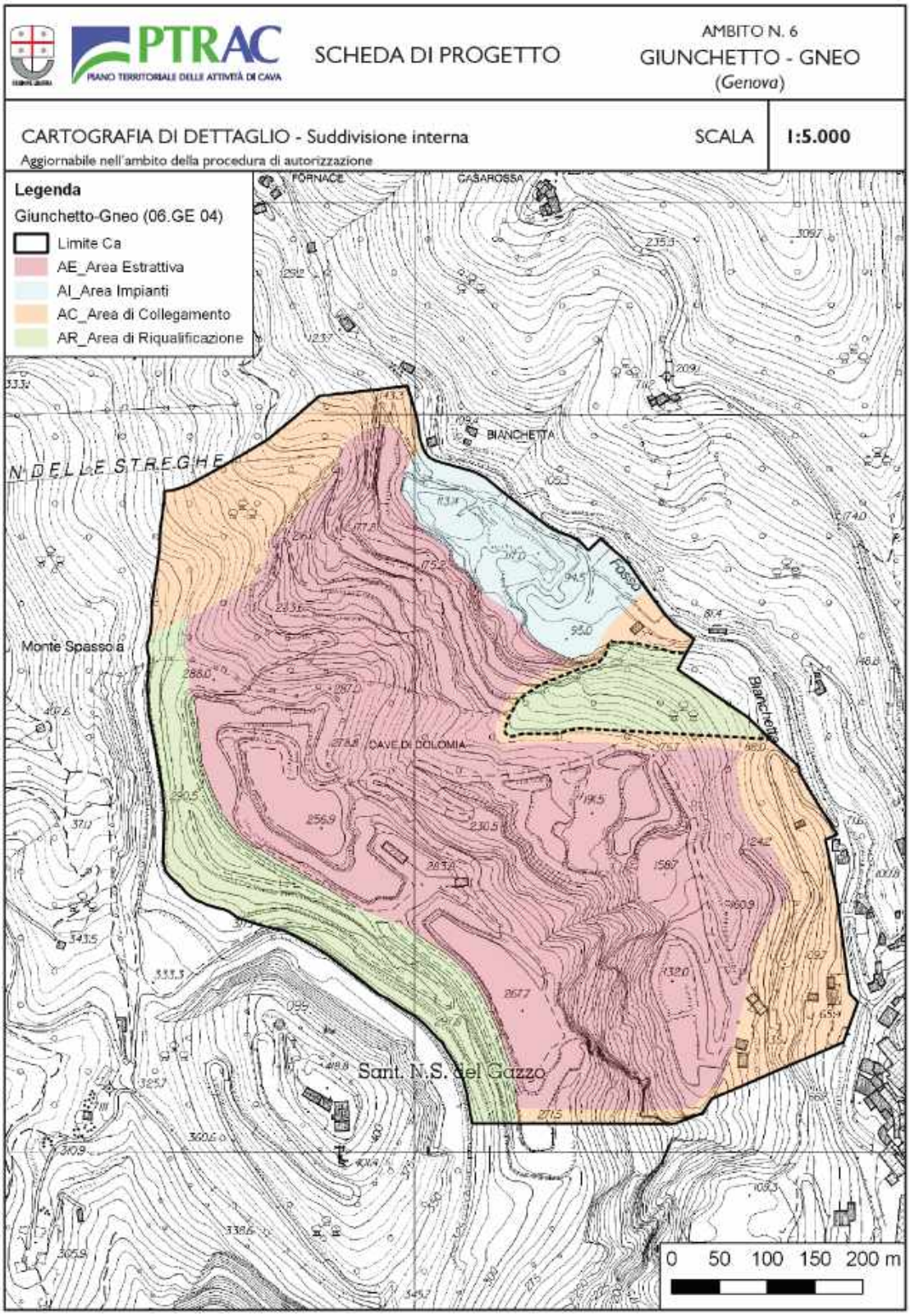
Cava ricadente in area individuata come di interesse carsico. Cava interessata da più corsi d'acqua.

Cava interessata da elevata suscettività al dissesto nel Piano di Bacino. Deve essere mantenuta una distanza di almeno 30 m dall'alveo del Rio Bianchetta.

All'interno del perimetro del limite CA è prevista una porzione di circa 10 m di ampiezza finalizzata a interventi di risarcimento del bosco circostante, con la funzione di creare una zona di transizione fra il progetto di recupero a fine coltivazione e l'ambito del contesto di riferimento. Devono essere previsti interventi di manutenzione e miglioramento vegetazionale spondale del Rio Bianchetta.

Il progetto di ricomposizione ambientale e paesaggistica del sito deve prevedere l'utilizzo di essenze tipiche dei luoghi, che possano svilupparsi autonomamente, dopo una prima fase di mantenimento prevista dalla norma di legge, e ricostruire un ambiente naturale coerente con il contesto d'ambito.


PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA
SCHEDA DI PROGETTO
AMBITO N. 6
GIUNCHETTO - GNEO
(Genova)
CARTOGRAFIA DI DETTAGLIO
SCALA
1:5.000
Legenda
Giunchetto-Gneo (06.GE 04)
Limite Ca
FORNACE
CASAROSSA
BIANCHETTA
N. DELLE STREGHE
Monte Spassoia
CAVE DI DOLOMIA
Sant. N.S. del Gazzo
0 50 100 150 200 m

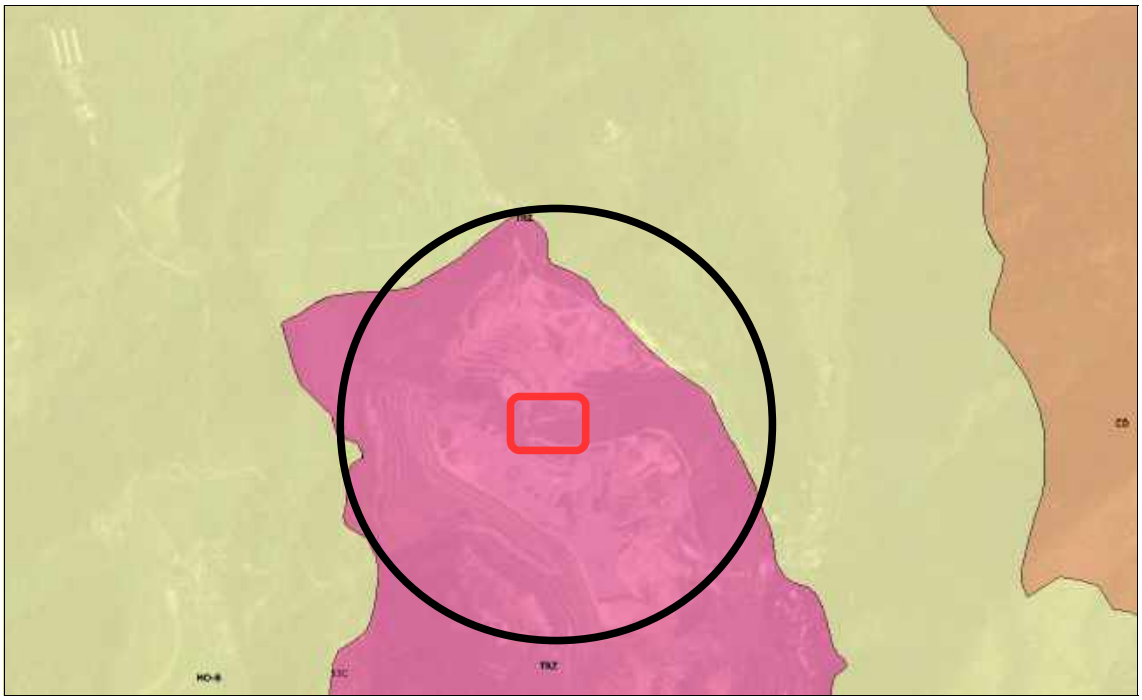

PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA
SCHEDA DI PROGETTO
AMBITO N. 6
GIUNCHETTO - GNEO
(Genova)
CARTOGRAFIA DI DETTAGLIO - Suddivisione interna
Aggiornabile nell'ambito della procedura di autorizzazione
SCALA
1:5.000
Legenda
Giunchetto-Gneo (06.GE 04)
Limite Ca
AE_Area Estrattiva
AI_Area Impianti
AC_Area di Collegamento
AR_Area di Riqualificazione
FORNACE
CASAROSSA
BIANCHETTA
N. DELLE STREGHE
Monte Spasso a
CAVE DI DOLOMIA
Sant. N.S. del Gazzo
0 50 100 150 200 m

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, detta con l'articolo 88 la disciplina delle cave a cielo aperto, i relativi assetti territoriali, prevedono per l'area in cui ricade la cava "Gneo i seguenti ambiti:

- Assetto geomorfologico:
L'area della cava rientra in zona classificata "TRZ" e attorno vi è MO - B.

- Assetto vegetazionale:
L'area di cava e tutto l'intorno ricade in zona COL-ISS-MA.

- Assetto insediativo:
Tutta la zona è classificata "ANI-MA", circondata da aree classificata IS-MA

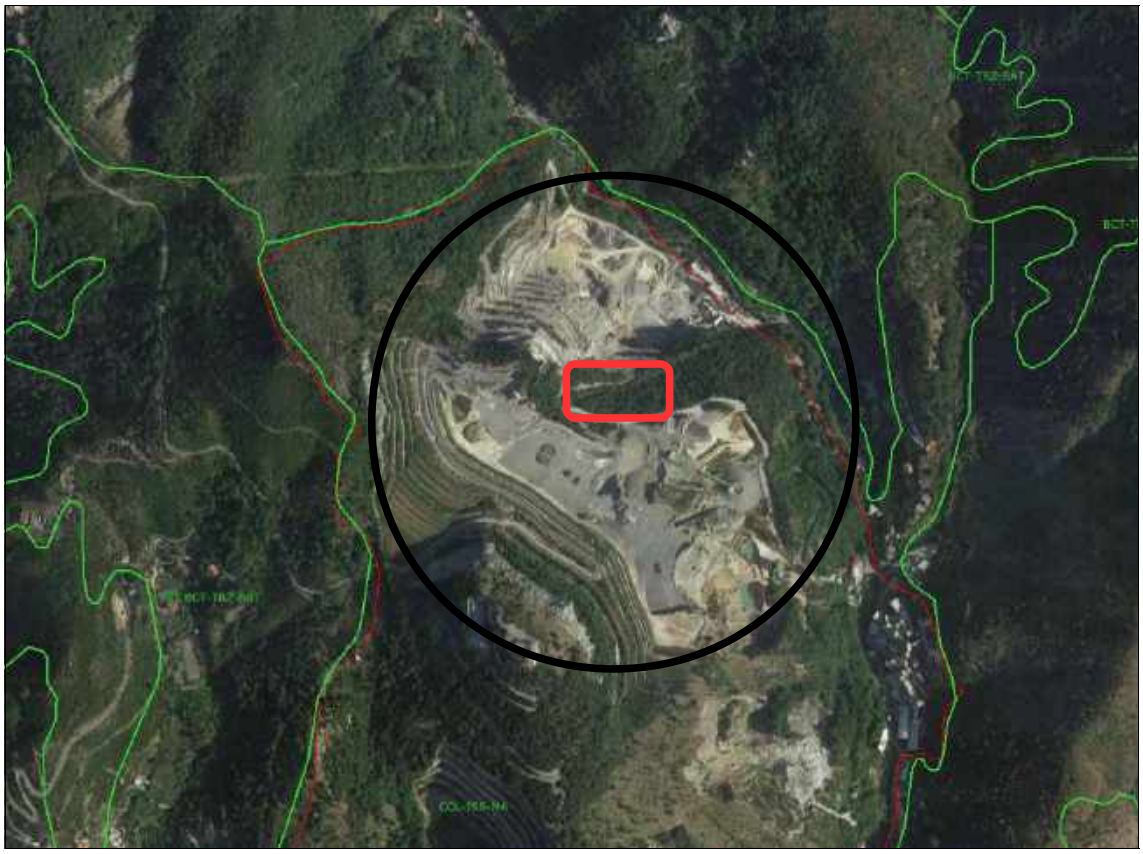


PTCP ASSETTO GEOMORFOLOGICO – NON IN SCALA

Legenda

Area di cava

Area di intervento – pista di collegamento

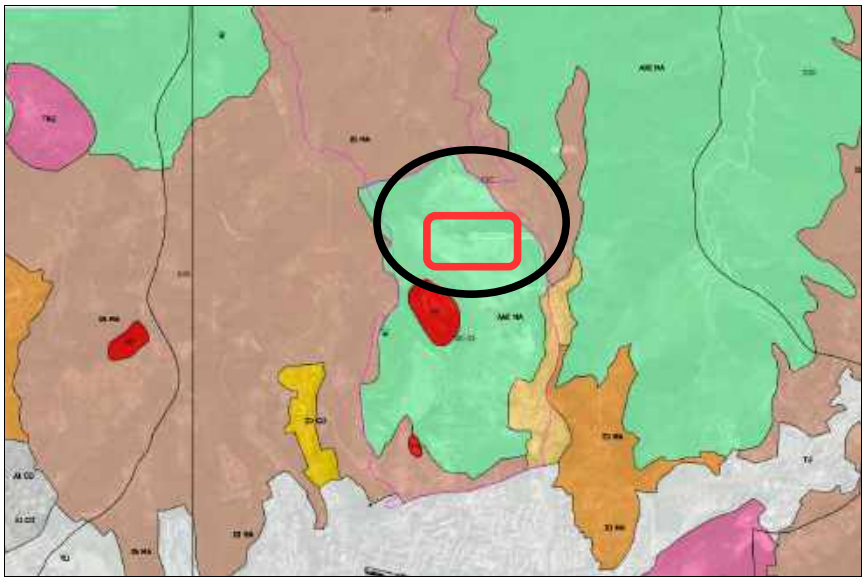


PTCP ASSETTO VEGETAZIONALE – NON IN SCALA

Legenda

Area di cava

Area di intervento – pista di collegamento



PTCP ASSETTO INSEDIATIVO – NON IN SCALA

Legenda

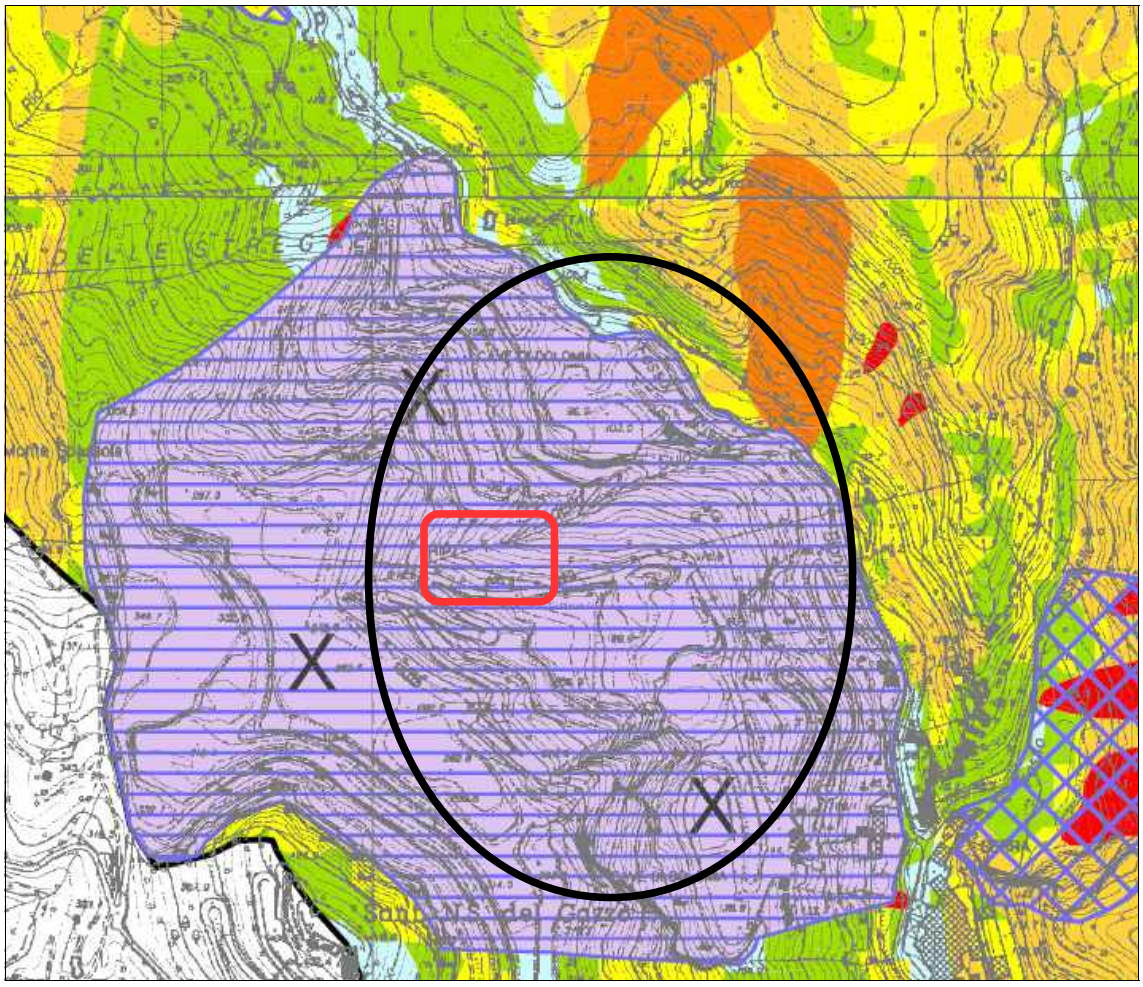
Area di cava

Area di intervento – pista di collegamento

Si specifica che, nonostante la cartografia on line ufficle, non abbia ancora recepito la modifica l'area in oggetto è classificata come ANI-MA

Secondo le cartografie del Piano di Bacino del Torrente Chiaravagna, l'area oggetto di studio rientra nelle classi speciali, ed in particolare nel "Tipo A", ovvero cave attive, miniere attive e discariche in esercizio.

La carta di inondabilità del Piano di Bacino del Torrente Chiaravagna riporta esclusivamente un'area di alveo – art. 13 delle Norme di Attuazione, posta in corrispondenza dell'asta fluviale del Rio Bianchetta.



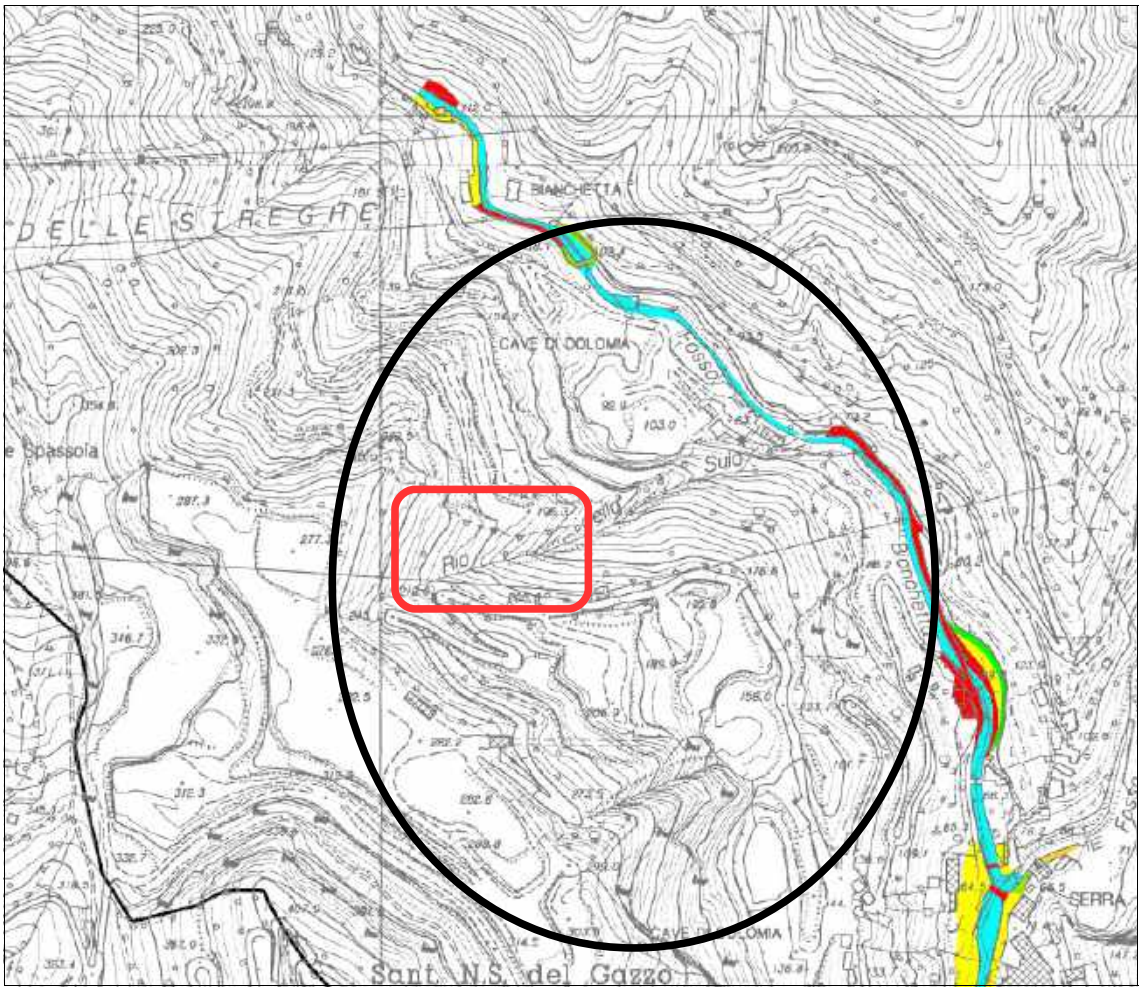
CARTA DELLA SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO TORRENTE CHIARAVAGNA – NON IN SCALA

Legenda

Area di cava

Area di intervento – pista di collegamento





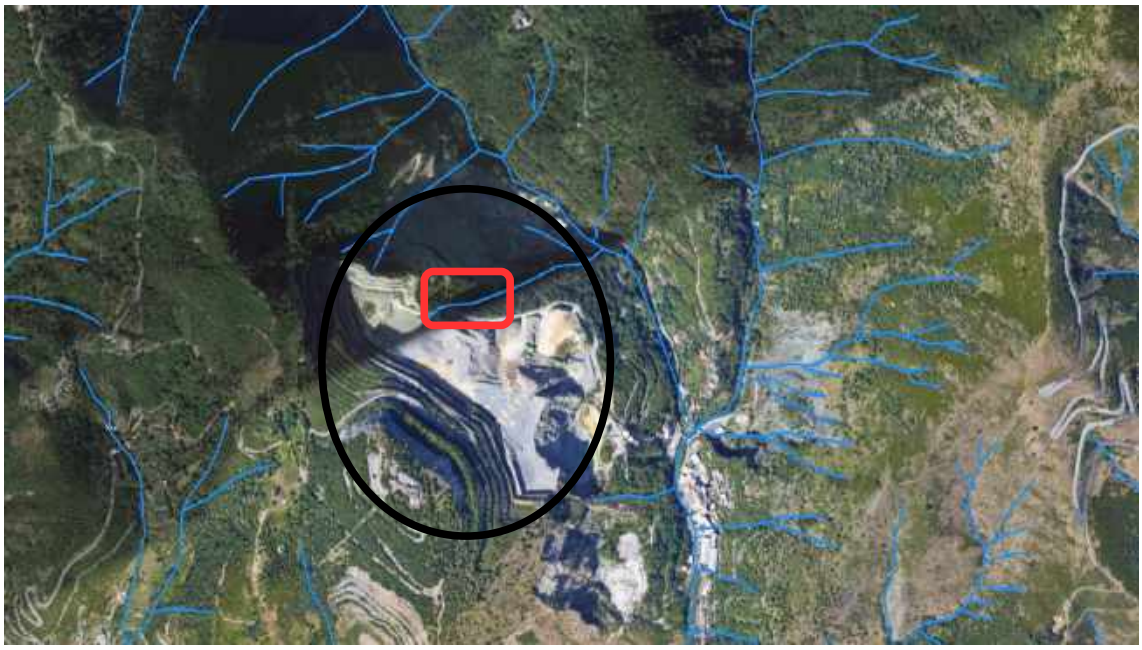
CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITÀ TORRENTE CHIARAVAGNA – NON IN SCALA

Legenda

Area di cava

Area di intervento – pista di collegamento





RETICOLO IDROGRAFICO, DA GEOPORTALE REGIONALE – NON IN SCALA

Legenda

Area di cava

Area di intervento – pista di collegamento

4-STATO ATTUALE DEL SITO

Cava Gneo
Allo stato attuale la cava si presenta come un vasto anfiteatro caratterizzato da una serie di gradoni suborizzontali aventi altezza variabile tra 10 e 20 m, con alla base il piazzale, posto a quota media di 110 m, ed un secondo piazzale più basso, a quota 90 circa, ove sono posti gli impianti di frantumazione e gli uffici della cava.

I gradoni sono posti alle quote 265, 250, 235, 220, 205, 190, 175, 160, 145, 128, e 114 m.

Alcuni gradoni, soprattutto nella parte alta, hanno già iniziato la fase di ripristino ambientale, con la messa a dimora di terra e di semina di essenze.

Nel piazzale sono presenti diversi cumuli di materiale abbancato, posti a quote differenti, in attesa di lavorazione.

Cava Giunchetto
Attualmente lo scavo della cava durante l'anno 2019 è avvenuto principalmente il gradone tra le quote 235 e quota 250 m.
E' entrato in produzione il gradone compreso tra le quote 220 e 235 m.
E' proseguito il posizionamento dei limi alla base del nuovo fronte, tra quota 235 e quota 250 m.

5-INTERVENTO PREVISTO

L'intervento in progetto prevede la costruzione di una pista di collegamento tra le due cave Gneo e Giunchetto, le cave in oggetto sono limitrofe, ma non in collegamento; la pista permetterà di apportare materiale dalla cava Giunchetto, agli impianti della cava Gneo, tramite una pista che parte dal piazzale di quota 200 m della cava Giunchetto, in leggera discesa, sino a giungere al fronte della cava Gneo a quota 195 m circa. Da qui il materiale estratto verrà scaricato dai camion in una area appositamente individuata, un cono di getto, e successivamente ricaricato e trasportato sino agli impianti di vagliatura e frantumazione.

La pista sarà costruita a partire dalla pista di arrocco esistente della cava Giunchetto, a monte del traliccio esistente, seguendo la pendenza trasversale del versante.

La pista sarà eseguita su roccia, scavando direttamente il versante da monte verso valle, creando sezioni in scavo o di mezza costa, in modo da trovarsi sempre in situazioni garantite di stabilità.

Il versante è attraversato, a circa 2/3 del percorso della pista, da un modesto impluvio, il Rio Suya, segnalato anche dalla cartografia Regionale, che verrà superato tramite un guado.
La caratteristiche principali della pista saranno le seguenti:

Lunghezza	90m
Larghezza carreggiata	5m
Pendenza	Circa 10,00%
Canaletta	Cunetta laterale in roccia alla francese
Passaggio dell'asta idraulica (Rio Suya)	Guado

6-LA PISTA E L'IMPATTO VISIVO

Le cave sono esposte a NE, la pista in oggetto è sita alla quota media di 195-200 m, in leggera discesa verso Nord Ovest, orientata Nord Ovest /Sud Est.

La pista è posta su di un versante vegetato e dagli abitati di fondovalle la pista non è praticamente visibile poiché posizionata in una vallata laterale a quella principale.

Complessivamente il cono di visuale della cava da distanze superiori a 3 Km è dell'ordine di 90° e si riduce per distanze inferiori, oltre il cono indicato in figura la cava non è visibile poiché circondata da rilievi.

Questo significa che la visualità della cava, e di conseguenza della pista in oggetto è ridotta e da distanze elevate lo scavo è praticamente impercettibile.



Fig. Immagine satellitare con sezioni panoramiche



Fig. Sezione panoramica Nord-Sud



Fig. Sezione panoramica Est-Ovest

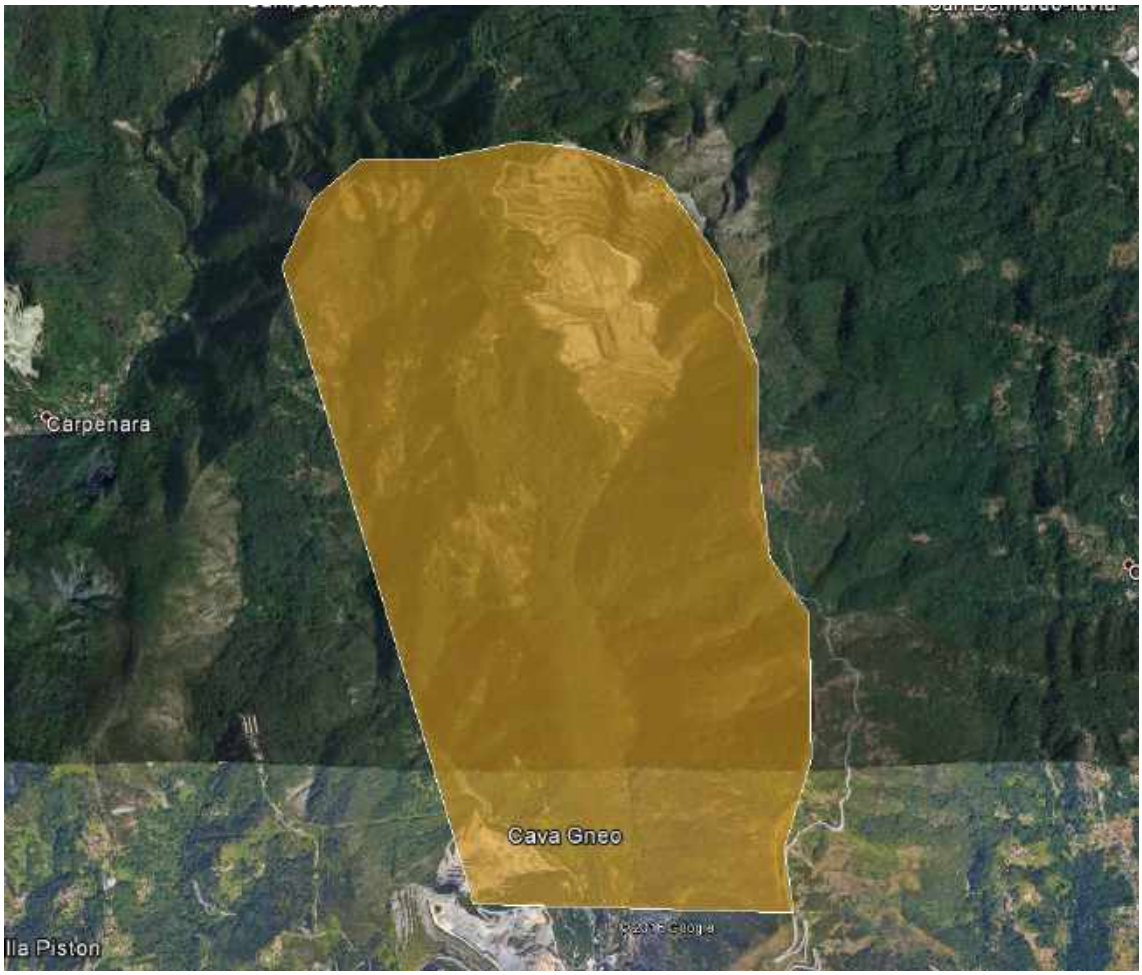


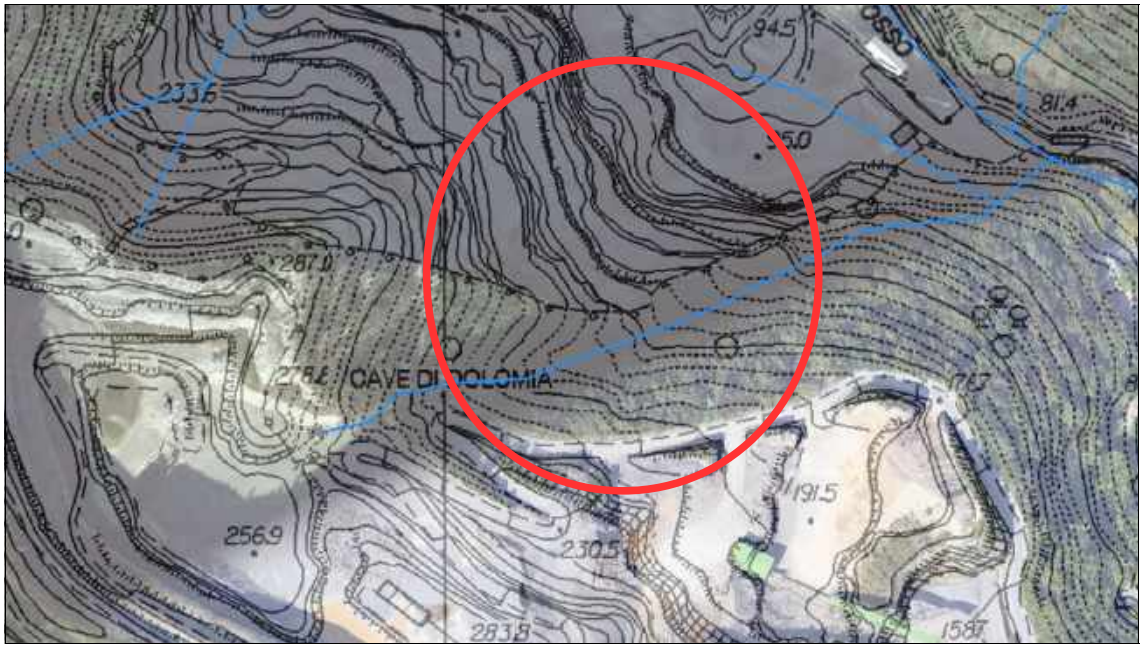
Fig. Immagine satellitare con cono di visuale massimo

7-CONCLUSIONI

Il progetto previsto consentirà una notevole semplificazione del trasporto del materiale tra le due cave in oggetto, diminuendo il traffico stradale ed aumentando la potenziale produttività di tutto il complesso estrattivo.

Il progettista
Dott. Geologo Luca Piaggi

8-ALLEGATI



CTR SOVRAPPOSTO AD ORTOFOTO – DA GEOPORTALE REGIONALE

LEGENDA

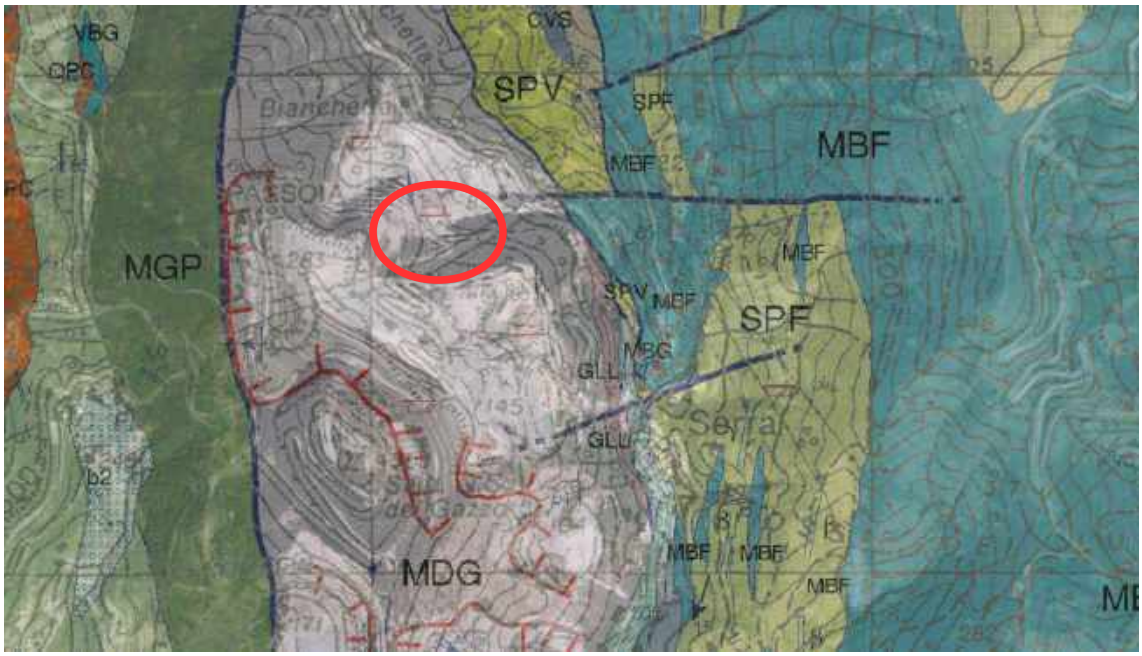
Area di intervento, pista di collegamento e conoide di accumulo



CARTA GEOLOGICA – DA GEOPORTALE REGIONALE

LEGENDA

Area di cava



CARTA GEOLOGICA – DA GEOPORTALE REGIONALE

LEGENDA

Area di intervento

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1: FRONTE DELLA CAVA GNEO E PIAZZALE, DOVE AVVERRÀ LO SCARICO DEL MATERIALE DALLA PISTA IN PROGETTO



FOTO 2: PISTA DI ARROCCO ESISTENTE DELLA CAVA GIUNCHETTO, NELL'AREA DI PARTENZA DELLA PISTA IN PROGETTO



FOTO 3: PUNTO DI PARTENZA DELLA PISTA IN PROGETTO, DA CAVA GIUNCHETTO



FOTO 4 - IMPLUVIO ESISTENTE, RIO SUYA



FOTO 5 – AREA DI VERSANTE TRA LE DUE CAVE



FOTO 6 – AREA DI VERSANTE TRA LE DUE CAVE (PANORAMICA)